

Associazione Di Casa

Bilancio Sociale 2020

«Le “azioni grandi e splendenti” non sono solo le gesta eroiche che entrano nei libri di storia, ma sono i gesti e le parole di cura con cui fabbrichiamo la vita di ogni giorno.»

Luigina Mortari *«La politica della cura. Prendere a cuore la vita»*



INDICE

1 Introduzione

1.1 Nota metodologica

2 Contesto di riferimento

2.1 L'Associazione in breve

3 Aree di attività e risultati sociali

3.1 Progetti attivi nel periodo

3.2 Promozione dell'accoglienza

3.3 Formazione interna

4 Risultati economici ed ambientali

4.1 Risultati economici

4.2 Risultati ambientali

5 Risultati complessivi

5.1 *OBIETTIVO 1* Offrire posti letto a soggetti svantaggiati e vulnerabili che hanno iniziato un percorso per raggiungere l'autonomia

5.2 *OBIETTIVO 2* Accompagnamento verso l'autonomia di soggetti svantaggiati e vulnerabili

5.3 *OBIETTIVO 3* Avere un impatto sociale positivo sul territorio

5.4 *OBIETTIVO 4* Comprensibilità negli accordi con i beneficiari e chiarezza nella gestione economica

5.5 Riepilogo risultati

6 Proposte e obiettivi di miglioramento

6.1 Proposte del bilancio sociale 2019 – stato dell'arte

6.2 Proposte del bilancio sociale 2020

1. INTRODUZIONE

L'Associazione Di Casa ha deciso di redigere per il 2020 il Bilancio sociale in quanto ritiene di interesse, sia dell'Associazione stessa che dei soggetti con i quali si relaziona, analizzare i risultati e rendere conto dell'impatto dell'attività svolta nel corso dell'anno.

Nel corso del 2019, conclusasi definitivamente l'esperienza di collaborazione con la cooperativa Il Lievito che aveva caratterizzato gran parte dell'anno, l'Associazione aveva avviato un percorso di ampliamento e consolidamento dell'attività di accoglienza diretta a persone che già avevano intrapreso un percorso di autonomia, con capacità economica che permettesse loro di mantenersi. Questo ampliamento delle attività ha comportato l'apertura di varie collaborazioni sul territorio e l'aumento del numero degli appartamenti, aggiungendone due ulteriori in affitto. Di conseguenza è avvenuta anche un'evoluzione delle modalità e delle logiche di intervento messe in atto dall'Associazione per perseguire le proprie finalità.

Per il 2020 il Consiglio Direttivo dell'Associazione Di Casa ha scelto di mantenere i medesimi obiettivi considerati per l'anno 2019 al fine di poterli analizzare e valutare secondo le nuove modalità di intervento adottate.

1.1 Nota metodologica

Gli obiettivi individuati, in linea con gli ambiti di riferimento dell'Associazione delineati nello Statuto, sono quindi i seguenti:

1. Offrire posti letto a soggetti svantaggiati e vulnerabili che hanno iniziato un percorso per raggiungere l'autonomia
2. Accompagnamento verso l'autonomia di soggetti svantaggiati e vulnerabili
3. Avere un impatto sociale positivo sul territorio
4. Comprensibilità negli accordi con i beneficiari e chiarezza nella gestione economica.

Per misurare il primo obiettivo abbiamo verificato il numero e la disponibilità dei posti letto per quantificare la variazione e monitorare la loro occupazione durante tutto il periodo.

Per verificare invece lo stato dell'organizzazione rispetto agli altri tre obiettivi sono state predisposte delle interviste dirette ad alcuni stakeholder interni ed esterni.

Le interviste, condotte sulla base di un format prestabilito per gruppo omogeneo, mirano a rilevare le riflessioni, le osservazioni, i punti di forza nonché le aspettative e le criticità di ciascuno degli intervistati rispetto ai quattro obiettivi, prevedendo risposte sia di tipo quantitativo, quindi misurabili, che di tipo qualitativo. Le risposte sono state elaborate e i dati sono stati raccolti in grafici, per una comprensione più immediata.

Le interviste sono state somministrate nel periodo intercorrente gennaio-aprile 2021 e organizzate come segue:

Stakeholder interni

- Soci referenti Case: è stato intervistato un referente per ciascuna Casa;
- Soci non referenti: Sono stati intervistati 4 soci che, pur partecipando alle riunioni e seguono da vicino l'attività dell'Associazione, non operano come referenti.

Stakeholder esterni

- Ospiti delle Case gestite dall'Associazione: abbiamo intervistato un ospite per ciascuna dei 7 appartamenti
- Soggetti che collaborano a vario titolo con l'Associazione:

- Progetto Jumping dell'Associazione Casa di Amadou nella persona di Alessandra Sartore, supporto in ambito giuridico
- MAG Venezia nella persona della Presidente Mara Favero;
- Comune di Venezia, Progetto NAVE nella persona di Riccardo Sartorel, assistente sociale;
- Comune di Venezia, Agenzia di Coesione Sociale nella persona di Marcella Giuffrè, educatrice psicologa.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2020 l'attività dell'Associazione si è rivolta in maniera omogenea agli Ospiti di 7 appartamenti, di cui 1 di proprietà e 6 in affitto. La sistemazione di due appartamenti di nuova acquisizione (Bissuola e Via dei Lamponi) è terminata a febbraio/marzo e gli Ospiti sono entrati proprio in concomitanza con l'inizio dell'emergenza Covid-19.

La gestione dell'emergenza epidemiologica ha segnato in modo imprevedibile l'attività dell'Associazione e l'esperienza con gli Ospiti delle Case. Nei confronti degli Ospiti appena entrati è stato più difficile garantire nelle prime settimane quella continuità di presenza dei referenti necessaria per instaurare un rapporto di reciproca conoscenza e fiducia. Mentre, in altre situazioni già ben avviate, l'esperienza del lockdown ha messo a dura prova la convivenza degli Ospiti, rompendo equilibri che prima sembravano solidi. Inoltre, un paio di Ospiti tornati a casa dalla famiglia sono rimasti bloccati per alcuni mesi nel loro paese di origine.

Ma gli effetti del Covid-19 sono stati ben più evidenti nella seconda parte dell'anno in cui, alla convivenza forzata negli appartamenti, si è aggiunto il protrarsi dell'assenza di lavoro per molti degli Ospiti, con tutte le conseguenze del caso, compresa l'impossibilità di mantenere gli impegni presi con l'Associazione.

Ciò nonostante il 2020 è stato nel complesso un anno di sviluppo dell'attività dell'Associazione, che si è concretizzato nell'aumento degli appartamenti da 5 a 7 con il relativo coinvolgimento di nuovi referenti e nell'ampliamento delle collaborazioni con altri soggetti presenti nel territorio e che a vario titolo operano nel campo dell'accoglienza e dell'inserimento abitativo/lavorativo di persone vulnerabili. In particolare, la collaborazione con l'Associazione Casa di Amadou si è consolidata consentendo l'avvio di un percorso comune maggiormente definito.

Infine, di rilevante interesse per la vita dell'Associazione è stata l'organizzazione di una specifica attività formativa interna tenuta da Germano Garatto dell'Associazione EDUSA di Lampedusa (AG) nel secondo semestre dell'anno con lo scopo di prendere maggiore consapevolezza dell'impegno associativo e rafforzare, attraverso un lavoro di condivisione e approfondimento, l'efficacia del nostro agire. Parte della formazione è stata condivisa con i referenti di Casa di Amadou.

2.1 L'Associazione in breve

Nel 2020 l'Associazione conta 55 soci, di cui una ventina circa referenti/volontari.

Di seguito i nominativi degli organi statutari:

Presidente: Antonino Stinà

Consiglio Direttivo: Francesca Pinton, Maria Pozzi, Enrico Battistella, Gianni Favaretto, Alessandro Funes, Carlo Alberto Papaccio.

Comitato di Controllo: Renato Mazzone, Francesco Rienzi, Raffaele Semenzato

Tesoriere: Piero dei Rossi.

Da un punto di vista operativo si rileva che:

- si è svolta una assemblea ordinaria dei soci in modalità videoconferenza (maggio);
- si sono svolti n.8 incontri del Consiglio Direttivo, spesso allargati ai soci referenti/volontari, alternando modalità in presenza/on line sulla base dell'andamento del rischio contagio da Covid-19;
- si è formalizzata l'iscrizione al Registro regionale degli organismi di volontariato (ODV) ai sensi del D.Lgs n.117/2017 Codice del Terzo Settore (Decreto Dirigenziale n.73 del 21 dicembre 2020).

3. AREE DI ATTIVITA' E RISULTATI SOCIALI

3.1 Progetti attivi nel periodo

Ampliando il numero di posti letto, l'Associazione accoglie prioritariamente Ospiti di genere maschile, persone in grado di avere un minimo di capacità di sostentamento e quindi di potersi assumere in autonomia l'onere di pagare un costo, seppur minimo, per un riparo.

L'Associazione ha ritenuto di mantenere comunque dei posti per le donne, che vivono una situazione di maggior fragilità, confermando l'utilizzo della Casa di proprietà per questo obiettivo.

Nel 2020 l'Associazione ha gestito 7 appartamenti (Case) per offrire accoglienza a persone fragili, cercando di uniformare dove possibile l'organizzazione, sviluppando collaborazioni e reti per utilizzare al meglio le risorse già presenti sul territorio.

Ogni Casa ha 2 (a volte 3) Referenti che sono volontari e che hanno compiti di:

- monitoraggio delle persone nelle Case (arrivi, partenze, clima...);
- accompagnamento degli Ospiti nella manutenzione/gestione dell'alloggio;
- monitoraggio e pagamento dei consumi negli appartamenti (luce acqua, gas...);
- rendicontazione delle entrate/spese degli appartamenti;
- relazionare periodicamente al direttivo la situazione della Casa, condividendo problemi e successi.

Questo ruolo è in continua ridefinizione/evoluzione dovendosi adeguare a fattori imprevisti, sia interni che esterni, che nascono nelle relazioni umane e nelle situazioni da affrontare, non ultima la pandemia.

Nel 2020 si è consolidata la collaborazione dei Referenti con le operatrici del progetto Jumping dell'associazione Casa di Amadou, sviluppando in alcuni ambiti strutture operative e prassi condivise e utilizzando i servizi professionali che Jumping già offre al territorio. Oltre che la selezione degli Ospiti da inserire nelle Case già attiva da tempo, tra le 2 Associazioni si sono attuate e consolidate le seguenti prassi comuni:

- l'adozione di accordi comuni da proporre agli Ospiti delle Case cioè i patti che gli Ospiti firmano al momento dell'ingresso nella Casa, con le regole da rispettare sia con l'Associazione (per es. accordi economici) sia con gli altri coinquilini, sono uguali nella forma per ogni appartamento di Di Casa e di Jumping;
- poiché anche le Case dell'Associazione Casa di Amadou sono condotte da referenti con le stesse modalità delle nostre è stata costituita l'Equipe Case, un incontro mensile di tutti i referenti in cui condividere pensieri, riflessioni, difficoltà e risorse nell'ambito della conduzione delle Case, sia dal lato pratico che in termini riflessivi;

- infine si è sentita la necessità di approfondire insieme il significato e obiettivi del ruolo di referenti in una formazione svoltasi in maniera condivisa.

3.2 Promozione dell'accoglienza

Oltre al rapporto privilegiato con l'Associazione Casa di Amadou, numerose sono state le collaborazioni aperte o mantenute nel 2020 che hanno caratterizzato l'impatto dell'Associazione sul territorio.

Tavolo delle comunità accoglienti

L'Associazione ha contribuito a promuovere l'iniziativa che si propone su scala cittadina lo scambio di buone pratiche e la promozione sul tema dell'accoglienza e sta partecipando agli incontri mensili organizzati che hanno l'obiettivo di mantenere viva l'attenzione in questo ambito, interagendo anche con gli organi di stampa e le istituzioni.

MAG Venezia: Microcredito di rete

MAG Venezia si è fatta promotrice del Tavolo della ripartenza solidale dal quale hanno preso avvio alcune iniziative concrete finalizzate ad affrontare in maniera condivisa alcune emergenze sociali rese ancor più evidenti dalle conseguenze della pandemia. Tra queste, a luglio 2020 ha preso avvio l'attività di Microcredito di rete e di accompagnamento e orientamento finanziario a cui abbiamo aderito tramite la sottoscrizione di una Convenzione insieme a 15 diversi soggetti locali. Si tratta di piccoli prestiti finalizzati a promuovere progetti d'inclusione sociale e finanziaria destinati a persone fisiche che si trovino in una condizione di particolare vulnerabilità economica o sociale. I finanziamenti sono destinati all'acquisto di beni o servizi necessari al soddisfacimento dei bisogni primari del soggetto finanziato o di un membro del proprio nucleo familiare. Ciascun ente aderente alla Convenzione può individuare potenziali beneficiari da presentare alla Commissione appositamente costituita, a cui partecipano anche alcuni soci in rappresentanza dell'Associazione Di Casa. Per far fronte ad eventuali insolvenze, è stato costituito un fondo indistinto con contributi degli aderenti e tramite raccolte fondi pubbliche.

ULSS 3: Piani di zona

L'Associazione è stata invitata a partecipare agli incontri in ambito "Povertà e inclusione sociale" con ruolo consultivo, atti a definire le politiche socio-sanitarie dell'ULSS3 in tale contesto.

Comune di Venezia: Progetto NA.VE.

Il progetto Na.Ve., che ha come obiettivo quello di sostenere donne che hanno vissuto esperienze di vita difficili, come la tratta, spesso provenienti da paesi stranieri, è stato tra i nostri interlocutori privilegiati per individuare possibili inquiline da ospitare.

Nella intervista fatta ad uno degli operatori che ha seguito alcune delle donne inserite è emersa come l'esperienza di collaborazione con l'Associazione sia considerata risorsa preziosa per il loro lavoro sia in termini pratici che di pensiero.

Comune di Venezia: Agenzie di coesione sociale (ACS)

Anche le tre ACS sono state tra gli interlocutori ai quali è stata presentata l'esperienza, ci sono stati alcuni tentativi di inserimento di persone. Non per tutte le ACS vi è lo stesso grado di conoscenza dell'esperienza e gli interlocutori non sempre hanno chiaro come l'Associazione vuole porsi nei loro confronti.

Gruppo di Treviso: condivisione di buone pratiche

Siamo stati contattati da un gruppo di persone di Treviso che ci ha incontrato avendo in animo di fare una cosa simile alla nostra. Si sono chiesti se anziché "partire da 0" avrebbero potuto

agganciarsi alla nostra esperienza e alla nostra associazione, di fatto costituendo un'unità operativa a Treviso. L'attività ancora non è partita; si sta valutando l'opportunità di svolgere ruolo di intermediazione e garanzia, per rendere possibile l'affitto di un immobile a una famiglia.

3.3 Formazione

Con l'intensificarsi (l'aumento delle Case da gestire) e il ridefinirsi dell'attività all'interno dell'Associazione (accoglienza diretta a persone che già stanno intraprendendo un percorso di autonomia) è emersa anche la necessità di lavorare a livello personale e di gruppo per approfondire aspetti, elementi, conoscenze e strategie in ottica di migliorare il nostro agire e affrontare consapevolmente le sempre nuove criticità, connesse all'accompagnamento delle persone Ospiti delle Case.

Di qui l'organizzazione di un percorso formativo tenuto da Germano Garatto formatore in Psico-Sociologia delle Migrazioni, con esperienza 25ennale nella formazione degli operatori dei servizi di prossimità attivi in contesti multiculturali in ambito educativo, sociosanitario, giuridico e della solidarietà sociale.

Il percorso si è svolto in due parti, entrambe in modalità video conferenza (via Zoom).

Una prima parte (3 incontri serali tra giugno e luglio rivolta ai soli soci dell'Associazione, Direttivo, referenti e volontari) era finalizzata a ravvivare e condividere le motivazioni personali che stanno alla base dell'impegno associativo, esplorare nuove proposte dei singoli su cui convergere come gruppo, approfondire elementi ricorrenti di benessere o malessere nello stare e fare insieme all'interno dell'Associazione.

La seconda parte (2 seminari durante il fine settimana a novembre) è stata condivisa con l'Associazione Casa di Amadou con gli obiettivi di:

- Armonizzare le attese e i punti di vista sul ruolo dei volontari e operatori, sugli obiettivi del nostro intervento nei confronti degli Ospiti e di coloro che incontriamo nelle nostre attività;
- Acquisire maggiori conoscenze sul vissuto psicosociale degli Ospiti, rispetto al loro percorso migratorio nella situazione attuale del nostro paese;
- Migliorare le capacità personali di comunicare tra persone diverse per età, stato sociale, educazione ricevuta, appartenenza religiosa, concezione della vita... (sapere e saper fare nel comunicare tra persone di diverse origini e appartenenze).

Alla fine del percorso, l'approfondimento sui contenuti emersi, è continuato all'interno dell'associazione Di Casa. Il confronto sui temi individuati ha portato all'individuazione di due possibili orientamenti per aumentare la visibilità dell'associazione e per allargare la base sociale:

- Intraprendere un sostegno verso gli ospiti anche ai fini di una professionalizzazione per aumentare le possibilità di collocamento lavorativo;
- Promuovere l'acquisto di un nuovo, secondo, immobile da utilizzare sempre sul fronte dell'accoglienza;

La discussione all'interno del direttivo e con i soci sembra più orientata verso la seconda proposta. In questo momento è momentaneamente sospesa. Si riprenderà non appena saranno superate alcune difficoltà economiche che si stanno vivendo con alcuni degli appartamenti.

4. RISULTATI ECONOMICI ED AMBIENTALI

4.1 Risultati economici

Per l'anno 2020 è stato predisposto il Bilancio di esercizio che alleghiamo. Si allegano inoltre i "bilancini" di ogni appartamento riportanti tutte le spese e le entrate in dettaglio.

I ricavi dell'associazione derivano in prevalenza dai contributi per gli alloggi e per il resto da raccolta fondi, donazioni da altre associazioni e, in minima parte, dalle quote associative.

Gli appartamenti in affitto nel 2020 sono aumentati di 2 unità (Casa Bissuola a Mestre e Casa dei Lamponi a Campalto), arrivando così nell'anno ad un totale di sette. Questo fatto ha aumentato le entrate e le uscite gestite dall'associazione.

Grazie all'utilizzo dei "bilancini" da parte dei referenti per registrare tutte le spese e le entrate di ciascun appartamento, si è potuto monitorare con tempestività l'andamento economico durante tutto l'anno, sia nel suo complesso che nel dettaglio di ogni appartamento. In questo modo si è potuto rilevare immediatamente le difficoltà che ogni appartamento ha incontrato e che sono da imputarsi essenzialmente a due cause: al mancato incasso dei contributi degli Ospiti (dovute alle difficoltà occupazionali degli stessi causa pandemia) e alla mancata occupazione per brevi periodi di qualche posto letto. Si è potuto quindi intervenire in tempo con attività di raccolta fondi sia da soci che da sostenitori esterni in modo da portare il bilancio in una situazione di parità tra entrate e spese, senza dover intaccare il fondo cassa dei prestiti che, secondo le indicazioni dell'assemblea dei soci, deve essere tenuto a disposizione per la cura e la manutenzione dell'immobile di proprietà.

La trasparenza e la tempestività con cui ogni referente gestisce le entrate e le spese di ogni appartamento e il successivo attento monitoraggio da parte del Direttivo sono stati fattori essenziali per decidere l'attuazione delle contromisure che hanno permesso di continuare le attività in tutti gli appartamenti.

4.2 Risultati ambientali

Ciascun Referente ha informato gli Ospiti sulle modalità di gestione delle risorse cercando di sensibilizzare ciascuna persona al loro utilizzo e a una manutenzione degli ambienti tale da avere un impatto minimo sull'ambiente e nel rispetto delle norme civiche predisposte a sua tutela.

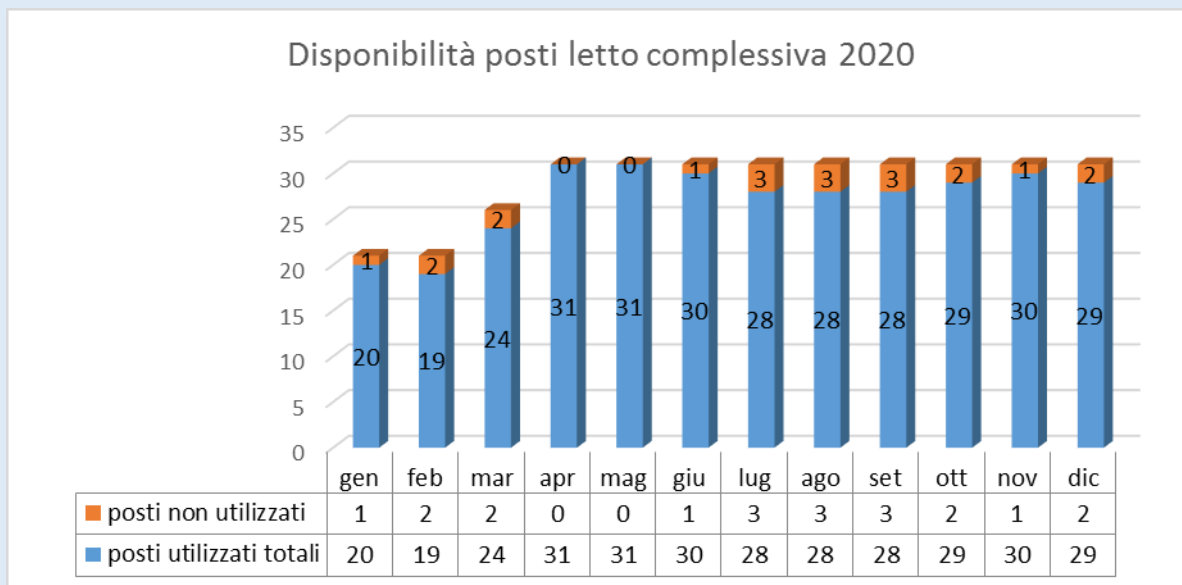
Gli Ospiti, al loro insediamento, vengono informati della modalità di raccolta rifiuti. In qualcuno degli appartamenti è stata fatta qualche volta una lettura condivisa delle bollette con gli Ospiti in modo che prendano coscienza dei consumi e dell'opportunità di ridimensionarli se necessario. E' stata rilevata la necessità di formulare una strategia/protocollo di gestione comune a tutti le Case, in conformità ad un impatto ambientale il più contenuto possibile e, di conseguenza, anche a minori costi. Un Ospite ha fatto rilevare che il contributo fisso alle spese non incentiva il contenimento dei costi, è necessario che debitamente informati tutti sappiano che se tutti attuassero comportamenti virtuosi, tutti potrebbero risparmiare o comunque godere di qualche sistema premiante.

5. RISULTATI COMPLESSIVI

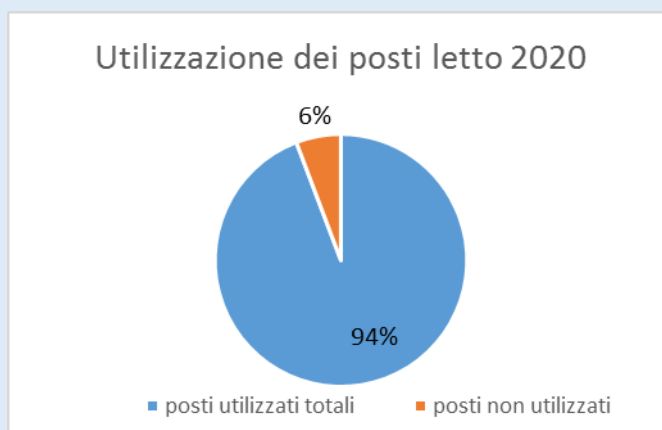
5.1 OBIETTIVO 1 - Offrire posti letto a soggetti svantaggiati e vulnerabili che hanno iniziato un percorso per raggiungere l'autonomia

Disponibilità di posti letto

Durante il 2020 il numero di posti letto ha subito un incremento di 10 posti letto grazie all'affitto di due ulteriori Case e già da aprile, nonostante la pandemia e relativo lockdown, si è passati dai 21 ai 31 posti letto, con un aumento del 32%, rispetto a inizio anno.



Occupazione dei posti letto



Per quanto riguarda l'occupazione, i posti letto sono stati utilizzati al 94%. Le motivazioni delle mancate occupazioni sono da ricercarsi in diverse direzioni.

La prima distinzione riguarda Casa DiCasa, riservata alle donne. La disponibilità di un posto letto resosi libero a giugno, a seguito dell'uscita di una ospite per perseguire un proprio percorso autonomo, si è protratto fino alla fine dell'anno in quanto la scelta di una nuova ospite è risultata più difficile di quanto solitamente succeda nelle altre Case, in contesto maschile. Le usuali

modalità di ricerca e selezione di nuovi Ospiti, tramite lo “Sportello” del Progetto Jumping o le segnalazioni del progetto NA.VE., non hanno permesso di individuare nessuna nuova ospite. Causa di tale difficoltà può essere ricondotta sia al fatto che il numero di donne in difficoltà abitative è inferiore rispetto a quello degli uomini nella medesima situazione, sia perché le esigenze cui si deve tener conto per una coabitazione possibile tra donne sono parecchie e di diversa natura, per esempio esigenze personali/famigliari (donne in stato interessante o con figli) e/o motivi economici dovuti alla maggiore difficoltà, rispetto agli uomini, di trovare un lavoro che permetta loro di mantenersi in modo continuativo.

Per le altre Case alcuni posti letto sono risultati non occupati in quanto l’ospite, uscito dall’Italia per visitare la famiglia, per qualche mese si è ritrovato impossibilitato a rientrare causa pandemia. In un solo caso si è trovato un ospite che ha accettato un accordo di ospitalità temporanea.

Altri posti letto sono rimasti non occupati invece perché, a seguito della pandemia e della relativa mancanza di lavoro, è risultato difficile trovare Ospiti che avessero un reddito che garantisse il proprio mantenimento.

Di seguito la tabella con i dettagli della disponibilità complessiva dei posti letto e della loro utilizzazione.

Occupazione Posti Letto	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Casa DiCasa	4	4	4	4	4	3	3	3	3	3	3	3
Casa Barbiana	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Casa Il Sassolino	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	3
Casa Enrico	5	5	5	5	5	5	4	4	4	4	5	5
Casa Pia	4	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Casa Bissuola	n.d.	n.d.	4	5	5	5	4	4	4	5	5	5
Casa dei Lamponi	n.d.	n.d.	n.d.	5	5	5	5	5	5	5	5	5
posti utilizzati totali	20	19	24	31	31	30	28	28	28	29	30	29
posti non utilizzati	1	2	2	0	0	1	3	3	3	2	1	2

L’intervento abitativo che l’Associazione offre ai soggetti Ospiti è a tempo determinato, perché vuole essere un momento transitorio che accompagni l’ospite verso un’autonomia abitativa.

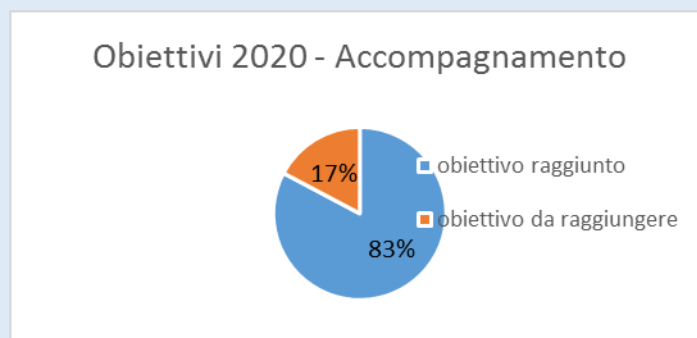
I patti che gli Ospiti firmano al momento dell’ingresso nella Casa prevedono quindi una data di uscita che può essere modificata in modo concordato, riducendo il periodo o prolungandolo.

Nel corso del 2020, nonostante i problemi dovuti alla pandemia, ci sono state alcune uscite e cinque Ospiti hanno comunque intrapreso percorsi abitativi autonomi, in modo anticipato rispetto ai patti concordati.

C’è da registrare purtroppo anche l’allontanamento da parte dell’Associazione di un ospite che aveva tenuto comportamenti scorretti.

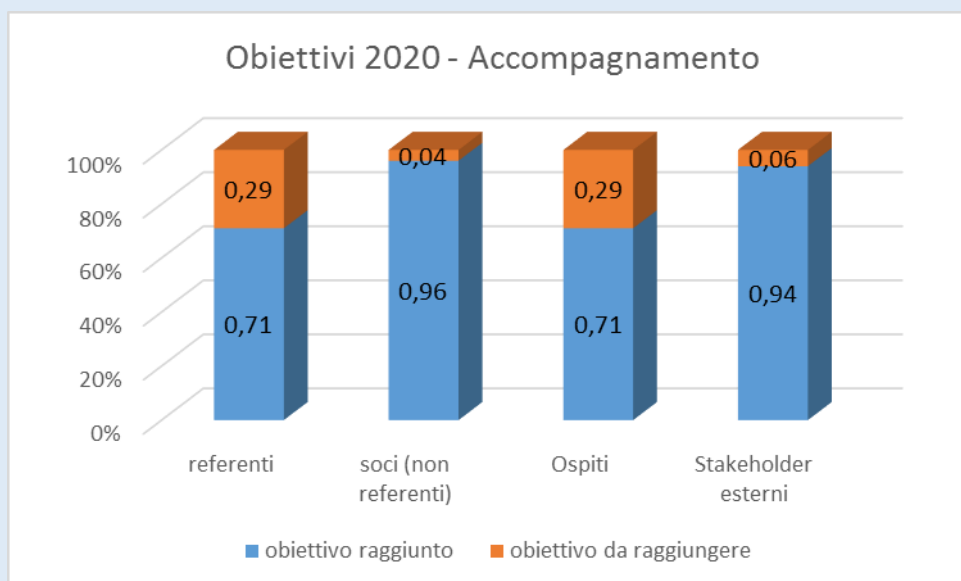
5.2 OBIETTIVO 2 - Accompagnamento verso l’autonomia di soggetti svantaggiati e vulnerabili

Il risultato complessivo delle interviste indica un buon livello di soddisfazione riguardo a questo obiettivo.



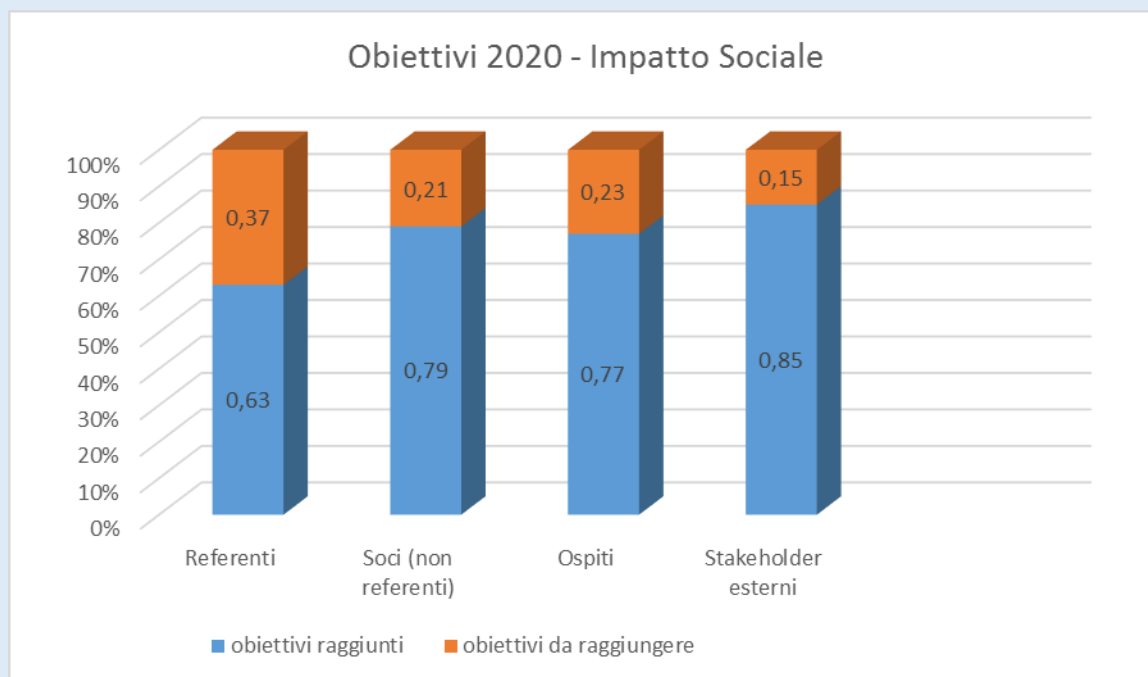
Se analizziamo più in dettaglio le risposte, si verifica che le persone coinvolte in prima persona su questo aspetto, i referenti e gli Ospiti, sono quelli meno soddisfatti, indicando anche un livello di soddisfacimento inferiore rispetto a quello dell'anno scorso.

Le motivazioni possono essere ricercate soprattutto dalle difficoltà che la pandemia ha indotto sull'attività quotidiana, che ha rotto gli equilibri presenti. I referenti si sono ritrovati a sollecitare su più tematiche “delicate” alcuni Ospiti che, dalla loro parte, si trovavano in difficoltà sia personali che di coabitazione. Non sempre i suggerimenti per affrontare la mancanza di lavoro o problemi economici (per es. frequentare corsi formativi) venivano recepiti dagli Ospiti. In qualche altro caso, invece, si è riscontrato che gli Ospiti si appoggiavano troppo ai referenti, dando per scontato che dovevano essere aiutati, a prescindere dalla loro volontà di impegnarsi e, talvolta, era stato necessario arrabbiarsi per ristabilire le regole.

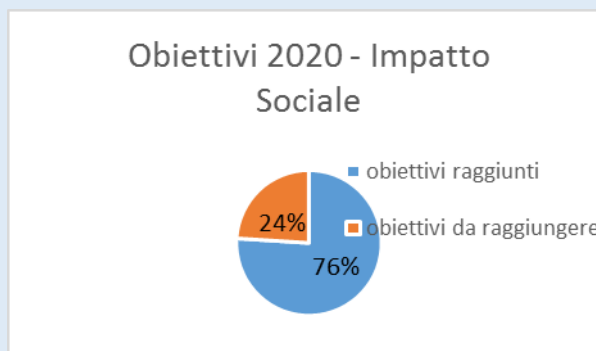


5.3 OBIETTIVO 3 - Avere un impatto sociale positivo sul territorio

Tutti gli intervistati riscontrano impatti positivi nel contesto sociale in cui l'Associazione opera. La presenza dell'Associazione contribuisce allo smorzare delle reazioni dei vicini e condomini e a indirizzare gli Ospiti sulle consuetudini da rispettare per una tranquilla convivenza. Le regole contenute nei Patti, che vengono concordati e firmati con gli Ospiti, sono conosciute e rispettate. Alcuni Stakeholder esterni, che hanno collaborato continuativamente, hanno indicato che l'Associazione ha un impatto riconoscibile nell'ambito dell'accoglienza.

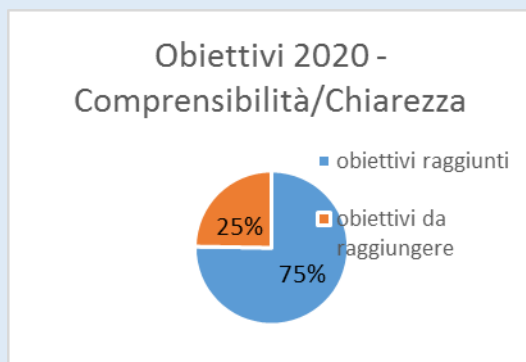


Complessivamente l'obiettivo viene percepito molto positivamente da tutti, pur essendo stati segnalati parecchi ambiti di miglioramento.

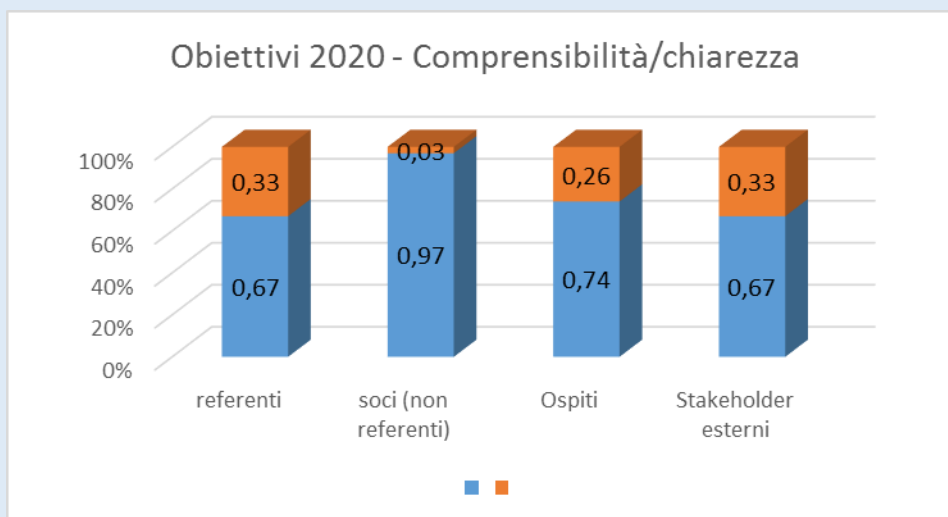


5.4 OBIETTIVO 4 – Comprensibilità degli accordi con i beneficiari e chiarezza nella gestione economica

Le interviste quest'anno sono state più specifiche e hanno potuto verificare sia la comprensione delle comunicazioni con gli Ospiti, con i Referenti delle Case e con i Soci, sia anche quelle con gli Stakeholder esterni. Si è così potuto rilevare il grande lavoro eseguito in questo ambito e i risultati positivi. Sono stati indicati anche alcuni possibili miglioramenti, come la semplificazione dei Patti di ingresso, richiesto dagli Ospiti, e comunicazioni più formali quando necessario e, soprattutto, comunicare l'esperienza che stiamo costruendo (cioè che anche i cittadini possono fare accoglienza), richieste queste da parte degli stakeholder esterni.

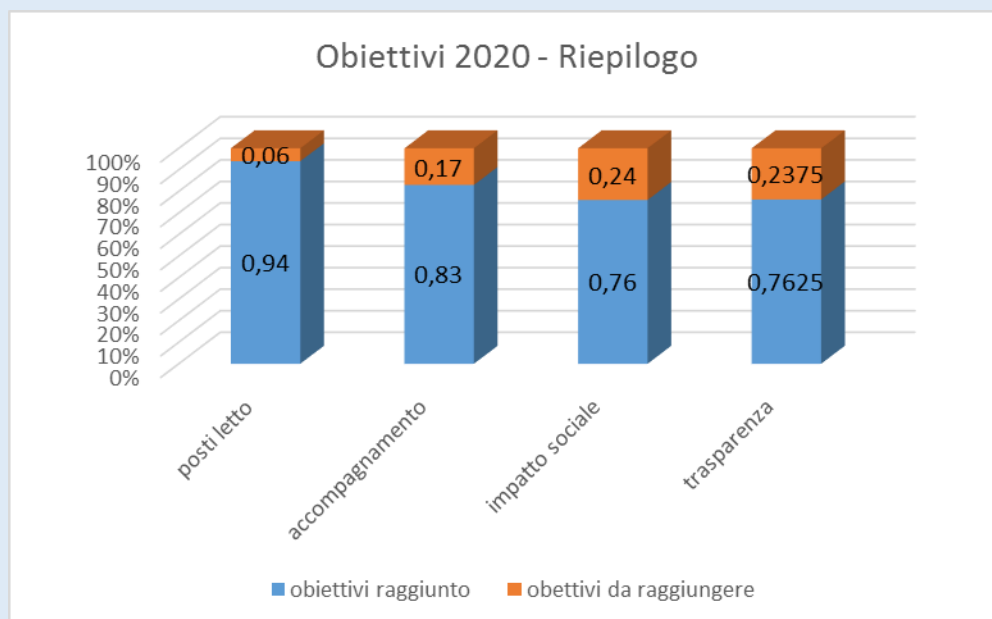


In dettaglio:

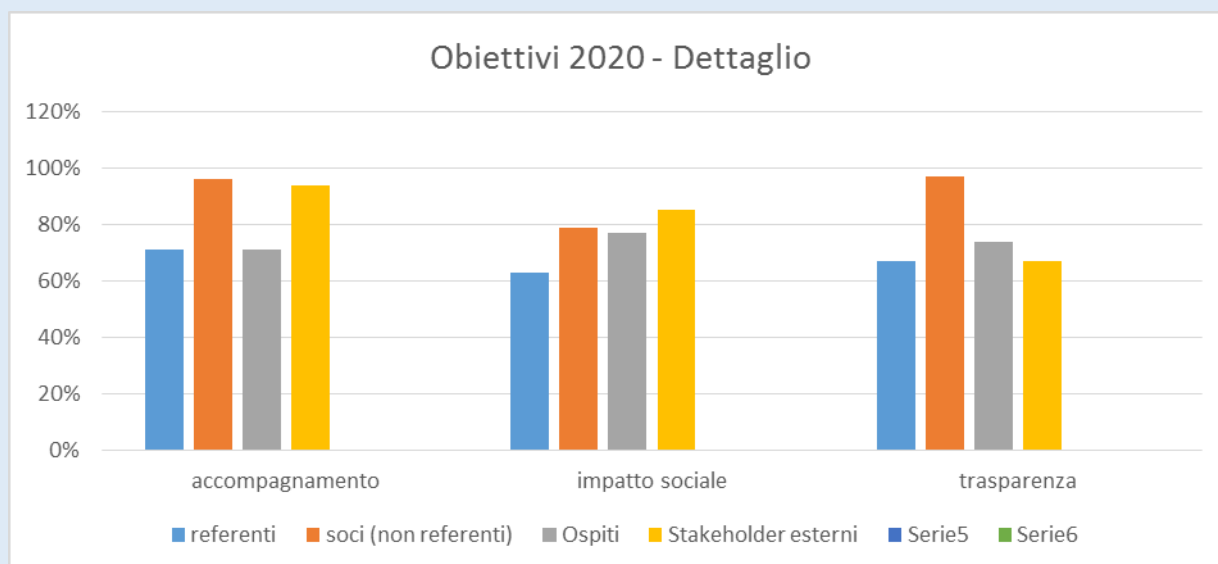


5.5 Riepilogo risultati

Durante l'anno appena passato il lockdown ha reso più difficile anche le attività dell'Associazione. In particolare avviare due nuove case in condizioni di chiusura è stato particolarmente complicato. A ciò si è aggiunta come criticità la perdita del posto di lavoro per parecchi Ospiti a seguito della Pandemia. Nonostante tutto questo l'Associazione è riuscita a perseguire i propri obiettivi in modo consistente, come si rileva dai grafici riepilogativi seguenti:



In dettaglio:



6. PROPOSTE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Di seguito si è cercato di verificare lo stato degli orientamenti che erano emersi dal lavoro del bilancio sociale dello scorso anno.

6.1 Proposte del bilancio sociale 2019 – stato dell’arte

In *corsivo* è stato indicato lo stato dell’arte ad oggi dei vari punti individuati per il 2020.

1. Offrire posti letto a soggetti svantaggiati e vulnerabili che hanno iniziato un percorso per raggiungere l’autonomia:

In questo momento dove forse è più facile trovare una casa in affitto che un volontario che voglia farne il referente, è necessario riflettere sulla sostenibilità di nuovi posti letto.

Per affrontare questa problematica si è intrapreso nel 2020 il corso di formazione rivolto ai volontari e ai soci, che ha portato una maggior chiarezza e sicurezza su come affrontare i problemi più diffusi.

2. Accompagnamento verso l’autonomia di soggetti svantaggiati e vulnerabili:

Durante le interviste è emerso che non esistono progetti individuali per ciascun ospite anche se viene sottolineato che sarebbe importante pensarci. Come riprendere percorsi di accompagnamento verso ulteriore autonomia con gli Ospiti?

L’Associazione ha cercato di organizzare meglio le attività operative per permettere al referente di poter dedicare più tempo al rapporto con gli Ospiti

In modo concreto, come pensare anche a un piano di educazione ambientale e di diminuzione dello spreco da attivare in modo condiviso?

Si è iniziato a condividere con gli Ospiti le informazioni relative ai costi di gestione delle Case, sensibilizzandoli sui consumi e sull’aumento dei costi

3. Avere un impatto sociale positivo sul territorio:

Avere degli interlocutori sul territorio che condividano con l’associazione principi, valori e esperienze è essenziale per perseguire questo obiettivo, ma chi sono i nuovi stakeholder del territorio?

Durante il 2020 sono stati individuati e sono iniziate/consolidate diverse collaborazioni, già descritte nei capitoli precedenti.

Quale comunicazione/immagine verso l’esterno? In diverse interviste è emerso che la comunicazione con l’associazione non era chiara e costante.

Dalle interviste è stato rilevato che si è lavorato sulla comunicazione, anche se ci sono ulteriori spazi di miglioramento.

Perfezionare l’iter di iscrizione ai registri utili per essere riconosciuti come enti di terzo settore all’albo regionale associazioni di volontariato è una azione che permette di definire l’immagine dell’associazione verso l’esterno.

L’Associazione risulta essere iscritta al Registro regionale degli organismo di volontariato (ODV) ai sensi del D.Lgs n.117/2017 (Decreto Dirigenziale n.73 del 21 dicembre 2020).

4. Comprensibilità negli accordi con i beneficiari e chiarezza nella gestione economica:

Il tema della chiarezza nel corso dell’anno si è evoluto e esteso oltre al rapporto tra beneficiari e associazione. Si è rilevata la necessità di definire con chiarezza ogni relazione interna ed esterna.

Per definire il lavoro dell'Associazione come una comunità di pratiche con una identità condivisa e riconoscibile.

Procedere a verifiche periodiche dell'equilibrio economico in modo da prevedere eventuali coperture straordinarie con apposite iniziative in corso di esercizio.

E' necessario informare l'assemblea sull'utilizzo dei fondi per scopi diversi da quelli previsti, se ciò succede.

L'adozione e l'utilizzo da parte di tutti i referenti dei "Bilancini" per ogni Casa ha permesso di avere completa chiarezza sulle entrate e uscite di ogni appartamento.

La condivisione di ogni decisione in direttivo aperto ai volontari ha permesso la condivisione dei pensieri e il perseguimento di una identità riconoscibile.

6.2 Proposte del bilancio sociale 2020

Gli orientamenti sui quali lavorare nel prossimo anno 2021 emergono in modo trasversale dall'analisi dei quattro obiettivi individuati.

Dalle interviste abbiamo rilevato alcune criticità dalle quali abbiamo ricavato le seguenti proposte:

1. Conseguenze economiche del periodo emergenziale:

- Necessario trovare un equilibrio tra sostenibilità e supporto alla fragilità definendo modalità di raccolta fondi dedicati (per es. posto letto "sospeso"),
- Aumentare la consapevolezza degli Ospiti riguardo ai costi di gestione di una Casa;

2. Migliorare la comunicazione.

Curare maggiormente la comunicazione in particolare con gli stakeholder esterni anche da un punto di vista formale

3. Migliorare la Chiarezza e l'Accompagnamento nei confronti degli ospiti

- Semplificare i patti. Valutare se tradurli in più lingue.
- Le uscite dalle Case in generale non sono state fino adesso regolamentate (ordinarie, anticipate o derogate)

4. Approfondire i contenuti emersi nella formazione fatta durante l'anno di rendicontazione. Per affinare e condividere con tutti:

- il modo in cui ci poniamo
- le aspettative che abbiamo
- la conoscenza delle persone che accogliamo

5. Migliorare la visibilità e ampliare la base sociale, concretizzando la proposta condivisa a seguito dell'attività formativa, finalizzata al lancio dell'acquisto di un nuovo immobile da destinare a progetti di accoglienza.

Per la redazione di questo bilancio sociale si ringraziano:

Marco De Gobbis, Ousmane Diomande, Mara Favero, Vincenza Marcella Giuffrè, Sandrine Rosalie Ntsamanbarga, Ebrima Sanneh, Alessandra Sartore, Riccardo Sartorel, Abubakar Sidiki Dante, Amyao Sogne, Aziz Zaher Med.